



Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Centro Studi Religione Educazione e Società
Università di Bologna



ISSR SS. Vitale e Agricola
Facoltà Teologica Emilia Romagna
Bologna

Religiosità e processi educativi: un incontro multidisciplinare

Bologna 26, 27, 28 aprile 2012
ISSR SS. Vitale e Agricola - P.le Bacchelli 4 Bologna

PROPOSTA COMUNICAZIONE

Marcello Ostinelli, marcello.ostinelli@supsi.ch

Francesco Galetta, francesco.galetta@supsi.ch

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana,

Dipartimento Formazione e Apprendimento

Piazza San Francesco, 19

CH – 6600 Locarno (Svizzera)

Titolo della comunicazione:

**Storia delle religioni come insegnamento neutrale e descrittivo.
Riflessioni tratte da una sperimentazione in corso.**

Sessione parallela (27 aprile ore 15-18.30):

- *Soggettivismo e nuove religiosità* []
- *Adolescenza e religiosità* [X]
- *La religiosità nelle trasformazioni adulte* []
- *Educazione religiosa e disabilità* []
- *Patologie della religiosità* []

Dal mese di settembre 2010 è iniziata nelle classi III e IV (ottavo e nono anno di scolarità obbligatoria) di alcune sedi della scuola media del Cantone Ticino una sperimentazione dell'insegnamento di Storia delle religioni. La sperimentazione è oggetto di valutazione. Essa riguarda la conformità dell'insegnamento alle finalità, alle indicazioni metodologiche e ai contenuti del programma; gli apprendimenti degli allievi; le rappresentazioni degli attori coinvolti (allievi, docenti, genitori, direttori scolastici, esperti di materia).

Tra altri aspetti la valutazione della sperimentazione dovrà considerare l'opportunità di inserire la nuova disciplina nel piano di formazione, come materia sostitutiva di Insegnamento religioso cattolico e di Insegnamento religioso evangelico oppure come materia opzionale da scegliere in alternativa agli insegnamenti religiosi. A differenza dell'insegnamento religioso tradizionale, che è confessionale, la materia oggetto di sperimentazione è aconfessionale. Tra i compiti della valutazione vi è dunque l'acquisizione di elementi in grado di provare che l'insegnamento sperimentale sia effettivamente neutrale e il suo approccio ai fenomeni religiosi sia descrittivo.

La comunicazione intende dar conto dei criteri utilizzati durante la valutazione per sondare le differenze di approccio rispetto all'insegnamento religioso confessionale ed esamina la situazione istituzionale e le rappresentazioni degli attori coinvolti, in particolare di insegnanti e allievi, sul senso della sperimentazione in corso.

Per quanto riguarda il contesto istituzionale, la comunicazione mostrerà le implicazioni che discendono dal vincolo della neutralità religiosa delle istituzioni pubbliche (secondo l'interpretazione proposta in particolare da Rawls, 1993 e discussa da numerosi filosofi politici: recentemente Quong, 2011; Audi, 2011; Patten, 2011) per la determinazione di scopi, metodo e contenuto dell'insegnamento di Storia delle religioni, raffrontandole con le diverse posizioni sull'insegnamento a contenuto religioso nella scuola pubblica emerse nel dibattito contemporaneo (Ouellet, 1985; Estivalèzes, 2005; OSCE/ODIHR, 2007; Frank, Bochinger, 2008; Giorda, 2008). L'esame delle testimonianze raccolte fornirà l'occasione per evidenziare alcuni problemi posti dalla sperimentazione di Storia delle religioni in corso in Ticino, riguardanti il contesto istituzionale, in particolare la realizzazione degli obiettivi, l'applicazione del metodo e la trasposizione didattica dei contenuti.

La seconda parte della relazione approfondisce ulteriormente l'analisi delle rappresentazioni degli insegnanti e della percezione dell'insegnamento da parte degli allievi coinvolti. È opportuno valutare le rappresentazioni dei docenti secondo un approccio pluralistico della loro azione (Derouet, 1987, 1999; Payet e al., 2011): investigare i diversi modi che gli insegnanti hanno di concepire il proprio lavoro può aiutare a comprendere come essi si situano e agiscono rispetto alle differenze tra l'insegnamento confessionale e l'approccio descrittivo alla storia delle religioni e alla comprensione della materia da parte degli allievi (Oser, 1991).

Bibliografia

- Audi, R. (2011). *Democratic Authority and the Separation of Church and State*. Oxford University Press.
- Derouet, J.-L. (1987). Une sociologie des établissements scolaires: les difficultés de construction d'un nouvel objet scientifique. *Revue française de pédagogie*, 78(1), 86-108.
- Derouet, J.-L. (1999). *L'école dans plusieurs mondes*. De Boeck Supérieur.
- Estivalèzes, M., & Baubérot, J. (2005). *Les religions dans l'enseignement laïque*. Presses universitaires de France.
- Frank, K., & Bochinger, C. (2008). Religious Education in Switzerland as a Field of Work for the Study of Religions: Empirical Results and Theoretical Reflections. *Numen*, 55, 183-217. doi:10.1163/156852708X283041
- Giorda, Ma. (2010). Per una didattica della storia delle religioni. *Religione e società*, 25(68), 22-33.
- OSCE/ODIHR (2007), *Toledo Guiding Principles on Teaching about Religions and Beliefs in Public Schools*. Warsaw, OSCE/ODIHR.
- Oser, F. (1991). The Development of Religious Judgment. *Religious Development in Childhood and Adolescence* (pp. 5-25). San Francisco, Jossey-Bass.
- Ouellet, F. (1985). *L'étude des religions dans les écoles: l'expérience américaine, anglaise et canadienne*. Wilfrid Laurier Univ. Press.
- Patten, A. (s.d.). Liberal Neutrality: A Reinterpretation and Defense. *Journal of Political Philosophy*. doi:10.1111/j.1467-9760.2011.00406.x
- Payet, J.-P., Sanchez-Mazas, M., Giuliani, F., & Fernandez, R. (2011). L'agir scolaire entre régulations et incertitudes. Vers une typologie des postures enseignantes de la relation à autrui. *Education et sociétés*, 27(1), 23-37.
- Quong, J. (2011). *Liberalism without Perfection*. Oxford University Press.
- Rawls, J. (1993). *Political Liberalism*. Columbia University Press.